

TEATRO MOBILE

Per un nuovo carro di Tespi



L'idea : il suo valore culturale

Progettare e costruire un mezzo mobile di piccole dimensioni ma modulare, che, aprendosi in pochi minuti, diventi un palcoscenico completamente e modernamente attrezzato: un nuovo CARRO DI TESPI (come fecero già, nel Novecento, Antonio Valente, Garcia Lorca), un carro modernissimo, attrezzato per portare il teatro, la cultura e lo spettacolo ovunque - dal paesino sperduto al festival europeo - con tutta la tecnica e l'arte dentro di sé, adattandosi ad ogni contesto, un camion che, viaggiando chiuso, pubblicizza quello che fa e i suoi sponsors, quando “arriva” si apre ed è subito spettacolo: con audio, luci e video, può servire per spettacoli e concerti, conferenze, proiezioni, denunce e dibattiti. Chiuso come una scatola magica, può ospitare pochi visitatori e proporre forme di spettacolo immersive e multimediali. Nelle sue incursioni, anche metropolitane, può essere usato come "testuggine" per eventi improvvisi, occupazioni. Sarà collegato al web e trasmetterà le immagini che catturerà in streaming: semplice e tecnologico, pensato in ogni suo millimetro, funzionale e semplice: pronto ad accogliere ogni nuova idea e a vestirsi con appositi interventi di artisti.

PERCHE' FINANZIARE IL TEATRO MOBILE

COME E' FATTO: NOTE TECNICHE E SVILUPPI PER IL KNOW HOW

PERCHE' UN TEATRO MOBILE: APPUNTI PER UN'IDEOLOGIA

PERCHE' FINANZIARE IL TEATRO MOBILE: IL PROGETTO COMMERCIALE

L'idea: il suo valore commerciale

Il NUOVO CARRO DI TESPI offre spettacoli teatrali, concerti, proiezioni, eventi multidisciplinari, installazioni artistiche, mostre, conferenze culturali e quant'altro. Tutti i prodotti, opportunamente adattati, hanno la caratteristica di essere "nuovi" ed originali, la loro diffusione consente di raggiungere aree e contesti altrimenti irraggiungibili.

La sperimentazione, prevista in sinergia con competenze universitarie e non solo, consentirà la realizzazione di nuovi modelli di conoscenza ed approfondimento e l'elaborazione di un vero know-how.

Il mercato di riferimento sono quindi gli enti pubblici, nazionali, regionali, provinciali, comunali e locali preposti alla realizzazione di eventi culturali ai quali sarà offerto un prodotto nuovo e potenzialmente vincente. Il bisogno di nuove forme di cultura e spettacolo è oggi ineludibile (e, questa volta, Maometto va alla montagna!).

L'area di riferimento è potenzialmente illimitata: dalla grande città al piccolo paese tutto è raggiungibile dal Carro! Le aziende, anche locali, interessate a nuove forme di pubblicità e tradizionalmente disattente alla sponsorizzazione culturale, troveranno in questo nuovo mezzo, possibilità concrete di rientro di immagine.

Quindi, oltre alle abituali forme di promozione (vedi piano di comunicazione, p.4), il carro ha la possibilità di veicolare il messaggio di uno sponsor, privato o istituzionale, in ogni luogo, e data la sua peculiarità il messaggio verrà veicolato usando tutti i possibili linguaggi medialti oggi a disposizione.

Possiamo ricevere finanziamenti, oltre che dagli abituali canali dei bandi pubblici e, volendo, delle elargizioni liberali (Alyax e La Barraca sono due onlus !), anche da enti o sponsor pubblici e privati, concertando una strategia promozionale specifica.

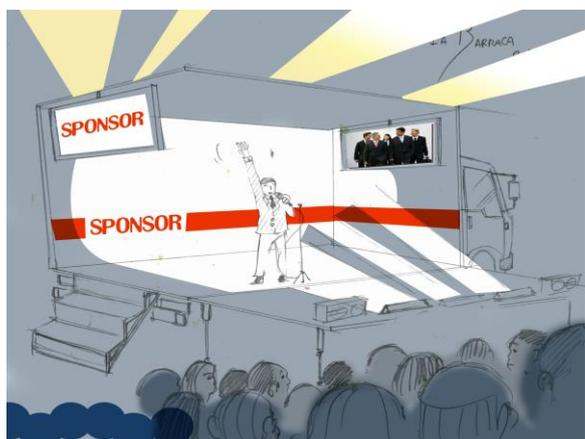


Chi contribuirà alle attività del Teatro Mobile potrà usufruire di spazi fisici dedicati ai loghi e ai messaggi pubblicitari stabiliti attraverso apposite realizzazioni grafiche nelle pareti esterne del Carro che, come una vela commerciale, transitando durante il giorno, potrà diffondere il messaggio promozionale anche tra gli abitanti, i passanti, gli automobilisti. (il mezzo è una “pubblicità in movimento”, originale nella forma e nell'impatto: verrà quindi notato da tutti - non solo da coloro che sceglieranno di usufruire dell'evento particolare).

Inoltre, il messaggio audio di promozione dell'evento potrà anche “nominare” lo sponsor e-o l'ente promotore. Allo stesso modo i messaggi video (previsti sia nella situazione di Carro chiuso in movimento che di Carro aperto nel luogo stabilito dell'evento) potranno mandare clip animate e fotogrammi dedicati.

E' inoltre possibile concertare di comune accordo, nell'attività del Carro, una spazio tempo dedicato alla promozione e alla comunicazione delle attività e-o dei prodotti dello sponsor, essendo di fatto il palcoscenico mobile completamente attrezzato con luci, audio e video alla funzione di “conferenza-spettacolo”.

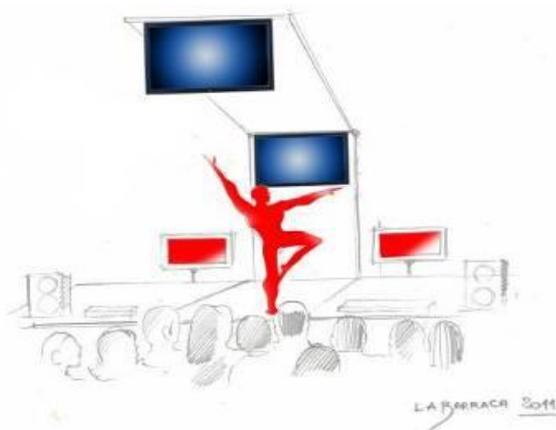
Riferendoci poi a particolari partners commerciali che hanno interesse ad una diffusione pubblicitaria in più luoghi (come ad esempio enti territoriali che includono molte realtà locali o le catene di grande distribuzione alimentare) è possibile concertare un tour specifico che consente un itinerario dedicato ogni giorno ad una differente località (realizzando eventi unici ed originali ed ottimizzando, in forza del mezzo utilizzato, necessità logistiche e costi di allestimento).



La giornata-tipo può così consistere (come per l'arrivo del circo in un paese!) :

-nel movimento del carro nella località prescelta con la diffusione continuata dei messaggi (grafici, audio e video),

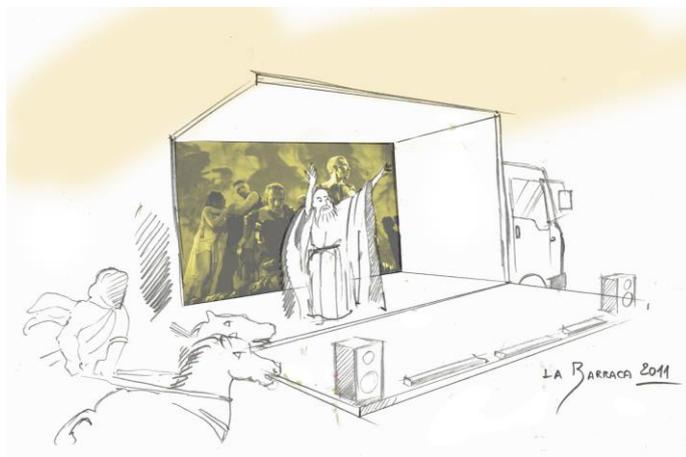
-nel posizionamento nel luogo aperto stabilito (la piazza, il parcheggio del supermercato) e nell'apertura laterale al fine di divenire un punto di attrazione e distribuzione.



- nell'apertura completa per l'evento serale (quando si presume che lo spazio prescelto sia anche più libero da ingombri e funzionale) e nella realizzazione dello stesso anche allestendo con posti a sedere la platea. L'evento spettacolare (teatro, recital, proiezione, concerto..) sarà esso stesso, attraverso l'utilizzo di videoproiezioni e messaggi audio e la distribuzione dei materiali informativi un'ulteriore possibilità per veicolare i messaggi promozionali stabiliti.

Occorre inoltre porre l'attenzione sul canale in attivazione legato al collegamento web previsto dalle attività anche con trasmissioni in streaming, dove, ovviamente, avranno il giusto risalto i partners che hanno finanziato il progetto.

E' inoltre possibile la realizzazione di progetti commerciali specifici e condivisi (sfilate di moda, lancio di prodotti, occasioni teatral-culinarie) oltre che il noleggio del mezzo e del personale tecnico per progetti propri.



Piano di comunicazione con indicazione-standard dei mezzi che s'intendono utilizzare

Allo sponsor viene offerta la possibilità di pubblicizzare il proprio segno distintivo/marchio attraverso una sponsorizzazione di eventi culturali di rilievo nazionale e internazionale.

Il messaggio trasmesso attraverso questo modello pubblicitario non si limita alla mera finalità di promuovere un bene o un servizio o all'esaltazione dello stesso, ma fa appello ai sentimenti, alle passioni, all'emotività dei consumatori, molto più di quanto non riesca a fare la pubblicità tradizionale.

Il messaggio pubblicitario diffuso in modo indiretto nel corso di avvenimenti attraverso immagini, video, suoni e quant'altro, valorizza ed accresce la conoscenza del prodotto o dell'impresa sponsorizzata senza creare una situazione di esclusiva propaganda del prodotto.

La nostra società produce spettacoli dal vivo e contenuti audiovisivi nelle forme più disparate e dai contenuti di sicuro richiamo culturale e sociale, la loro divulgazione avviene attraverso tutti i media a disposizione (nel corso degli anni abbiamo affinato strumenti e tecnologie affidabili e di sicuro impatto) nella misura e nei contenuti precedentemente concordati e progettati.

Come si evince dal preventivo dei costi la spesa prevista per la pubblicità è pari a circa il 7% dei costi totali.

Occorre considerare che anche gli altri enti partecipanti contribuiranno a pubblicizzare le attività con propri comunicati interni e con appositi uffici stampa.

Verrà elaborato, per ogni manifestazione ed in sinergia con gli enti e gli sponsors partecipanti, uno specifico piano di comunicazione con comunicati elaborati da un apposito ufficio stampa: le iniziative verranno promosse e recensite presso i principali quotidiani (locali e nazionali), presso periodici, riviste settimanali e mensili e presso rubriche televisivi e radiofoniche, pubbliche e private, con servizi, interviste etc.

La promozione verrà inoltre realizzata con volantini e flyer A4, locandine e manifesti 35x70 e 600x300 e quant'altro necessario a comunicare, tramite affissioni e distribuzioni, l'iniziativa.

Ogni manifestazione avrà inoltre una documentazione video fotografica (disponibile online) e appositi cataloghi pubblicati.

Verranno inoltre spediti e consegnati inviti postali al prestigioso indirizzario istituzionale della città e non solo.

Particolare importanza verrà data ai servizi web con appositi inviti e comunicati che verranno diffusi via mail (indirizzari di migliaia di account), in siti dedicati e nelle nuove piattaforme (face book, twitter, etc).

Gli enti e gli sponsors compariranno, insieme alle istituzioni partecipanti, con il logo e con tutte le forme che si riterranno necessarie condividendo, fin dalla progettazione, la campagna di comunicazione e pubblicità, nonché nei siti dedicati.

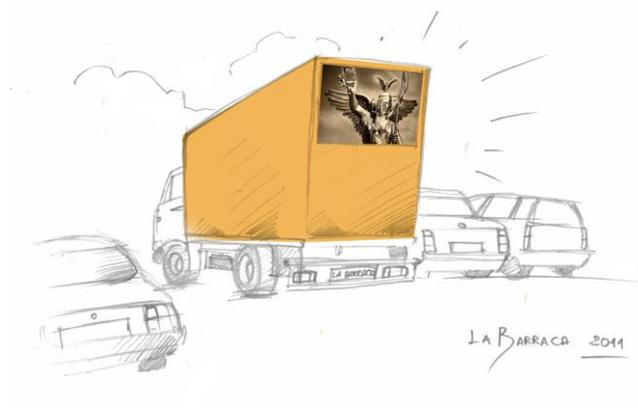
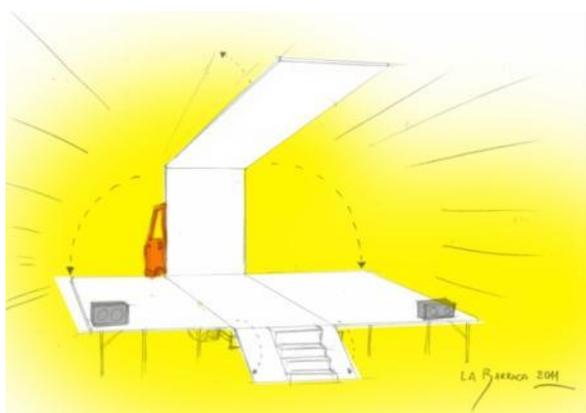
Le possibilità di base in parte già realizzate nella struttura di base,

IL CARRO CHIUSO dove si entra, teatro da camera full immersion, mostre per poche persone,

IL CARRO APERTO per funzioni semplici (cinema proiezioni e dibattiti),

IL CARRO PALCO per spettacoli, spettacoli-concerto, letture, concerti etc,

IL CARRO che si apre e invade lo spazio, Il carro base per un evento sperimentale e artistico.



Più DI UN CARRO in diverse posizioni che si contrappongono o si assemblano.

La manifestazione culturale potrà anche lanciare un “concorso di idee per i progetti futuri”



La nascita della cooperativa La Barraca

Il progetto ha partecipato al bando per l'accesso al "Fondo per la creatività" indetto dalla Provincia di Roma, ed ha ricevuto un contributo che ha consentito la copertura di metà dei costi sostenuti per la realizzazione del primo prototipo (costo totale euro 50.000 circa). La cooperativa sociale, nata per l'occasione, si chiama, mutuandolo da Garcia Lorca, "La Barraca".



Si tratta di un furgone classico, a cabina chiusa ma con la parte posteriore di dimensioni maggiori rispetto agli ultimi modelli: 4,50 x 2,20 x 2,40, Anche l'altezza interna del vano è significativa essendo lo sviluppo verticale superiore all'altezza media umana e funzionale quindi alle esigenze sceniche. Il suo peso totale a terra è inferiore ai 3.500 kg, cosa che lo rende conducibile, in quasi ogni parte del mondo, con lo stesso certificato di abilitazione alla guida necessario per condurre le automobili, secondo il nostro codice della strada con la patente di tipo B. Si è proceduto al taglio dei montanti del vano di carico e delle sponde ribaltabili preesistenti preservando esclusivamente l'intelaiatura del pianale praticabile. Sono stati realizzati dei pannelli da porre al posto delle parti rimosse, di dimensioni equivalenti tali da riprodurre, assemblati, le stesse dimensioni del vano di carico originale. I due pannelli laterali, di dimensioni mm. 4370 x 2400, costruiti su un'intelaiatura di tubi rettangolari mm. 30 x 60 x 2 e rivestita di lamine metalliche e legno, sono stati incernierati con la base preesistente del vano di carico al fine di consentire un'apertura di 90 ° rispetto all'asse verticale.

In tal modo, in posizione orizzontale, si apre, sommando le aree dei pannelli laterali e quella centrale del vano di carico, un palcoscenico di considerevoli dimensioni: m 7 x 4,37 !

Il soffitto, realizzato con un pannello di dimensioni mm 2200 x 4370 (stessa superficie della base), è costruito su un'intelaiatura di tubi rettangolari di mm. 30 x 60 x 2 e rivestita di lamine metalliche, viene incernierato al pannello posto dietro la cabina di guida (mm.2200 x 2400) e stabilmente saldato alla base con montanti in ferro, al fine di consentire un'apertura verticale di circa 45 °.



Carri di Tespi

I Carri di Tespi (o Padiglioni) erano dei teatri mobili realizzati attraverso strutture lignee coperte di cui si servivano i comici del teatro nomade popolare italiano per il loro teatro di strada, a partire dal tardo Ottocento. Venivano montati “su piazza” e restavano allestiti per 40/50 giorni durante i quali le compagnie dei “guitti” girovaghi recitavano sera dopo sera un copione diverso, esaurendo integralmente il loro repertorio. Essi devono il proprio nome alla figura mitica del teatrante Tespi d'Icaria, descritta da Orazio nell'*Ars poetica* ed erano ancorati all'idea di un teatro di massa di forte impatto emotivo e capace di veicolare la cultura teatrale a fino a fasce dimenticate di popolazione.

Il fascismo si servì di questo modello e dell'esperienza del teatro girovago costruendo un progetto di teatro itinerante all'aperto a partire dal 1929: quattro enormi strutture teatrali – tre per la prosa e una per la lirica – trasportate su autocarri che presero il nome anch'essi di Carri di Tespi, ideati dallo scenografo Antonio Valente da Gioacchino Forzano, probabile conoscitore delle esperienze di “Teatro ambulante” promosse in Francia da Firmin Gémier prima della Grande Guerra. Essi, emulando i “guitti” del teatro nomade popolare, viaggiavano per tutte le province italiane in lunghe tournée, capaci di coinvolgere centinaia di migliaia di spettatori. Il Carro di Tespi giungeva anche nelle località più sperdute, normalmente non coinvolte in eventi teatrali significativi. Qui le maestranze allestivano la vasta platea, capace di contenere cinquemila spettatori e il grande palcoscenico sormontato da una cupola Fortuny, sulla quale potevano essere realizzati molti effetti illuminotecnici.

I dati statistici ufficiali segnalavano risultati di pubblico molto elevati: nel 1936 si parlò di oltre un milione di spettatori per i quattro carri. Un dato non inverosimile considerando che tra 1930 e 1935 furono effettuate una media di 190-200 rappresentazioni ad ogni stagione estiva.

Fonti

G. Pedullà, *Il teatro al tempo del fascismo*, il Mulino, Bologna, 1994



Appunti per un'IDEOLOGIA: PER UN NUOVO CARRO DI TESPI

Progettare e costruire un mezzo mobile di piccole dimensioni ma modulare, che, aprendosi in pochi minuti, diventi un palcoscenico completamente e modernamente attrezzato: un nuovo CARRO DI TESPI (come fecero già, nel Novecento, Antonio Valente, Garcia Lorca), un carro modernissimo attrezzato per portare il teatro la cultura e lo spettacolo ovunque - dal paesino sperduto al festival europeo - con tutta la tecnica e l'arte dentro di sé, adattandosi ad ogni contesto, un camion che viaggiando chiuso pubblicizza quello che fa e i suoi sponsors, quando “arriva” si apre ed è subito spettacolo: con audio luci e video, può servire per spettacoli e concerti, conferenze, proiezioni, denunce e dibattiti. Chiuso come una scatola magica, può ospitare pochi visitatori e proporre forme di spettacolo immersive e multimediali. Nelle sue incursioni, anche metropolitane, può essere usato come "testuggine" per eventi improvvisi, occupazioni. Sarà collegato al web e trasmetterà le immagini che catturerà in streaming: tecnologico pensato in ogni suo millimetro, funzionale e semplice: pronto ad accogliere ogni nuova idea e a vestirsi con appositi interventi di artisti.



“Il teatro è la cosa più impossibile da salvare al mondo. Un'arte interamente fondata sul potere d'illusione che essa è incapace di suscitare, non ha ormai che da scomparire”.

Così Antonin Artaud auspicava la nascita di un nuovo teatro, citando il famoso esempio della strada

(“cosa c'è di più spaventoso dello spettacolo di un dispiegamento di polizia...”).

Proprio le parole di Artaud sono il punto di partenza di una nuova idea-utopia: *“L'illusione non si fonderà più sulla verosimiglianza o l'inverosimiglianza dell'azione, ma sulla forza comunicativa e la realtà di tale azione... Uno*

spettacolo che si ripete ogni sera... non può più avere il nostro consenso... Ogni spettacolo diverrà in questo modo una sorta di avvenimento”.

In tal senso richiamiamo il nostro appello di base, utilizzato fin dalla nascita del nostro progetto:

***vogliamo costruire un nuovo CARRO DI TESPI
realizzare un primo prototipo di un carro
modernissimo attrezzato per portare il teatro la
cultura e lo spettacolo ovunque***

dal paesino sperduto al festival di Edimburgo

con tutta la tecnica e l'arte dentro di sè e quindi

adattandosi ad ogni contesto, un camion che

viaggiando chiuso pubblicizza quello che fa e i

suoi sponsors, quando arriva si apre ed è subito

spettacolo (spettacoli concerto di forte impatto

anche all'aperto in ambienti dispersivi) che, con

audio e video, può servire per denunce e

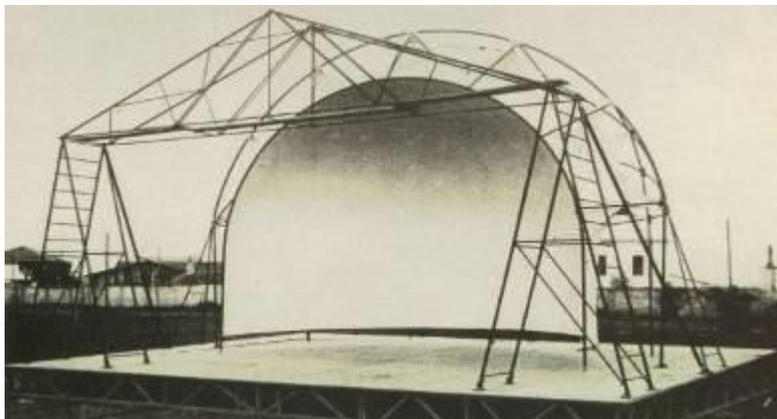
dibattiti, che, chiuso come una scatola magica, può ospitare pochi visitatori e proporre forme di spettacolo

immersive e multimediali, che, può essere usato come "testuggine" per aprire teatri (il teatro delle arti etc,

scaricare e ripartire quando vuole come un pirata etc, etc, un camion super tecnologico pensato in ogni suo

millimetro, funzionale e semplice pronto ad ospitare ogni nuova idea e anche a vestirsi con interventi scenografici

di artisti etc etc



La riattualizzazione dell'idea di spettacolo in movimento, sempre presente nella storia della cultura teatrale, riceve nel Novecento alcuni importanti impulsi con la proposizione di un nuovo Carro di Tespi, ideata e realizzata da Antonio Valente in Italia e mutuata da Garcia Lorca in Spagna con l'esperienza politica della Barraca.



“No no no no: io denuncio....”

“Denuncio tutta la gente

Che ignora l'altra metà,

la metà irredimibile”

La consapevolezza politica ed ideologica dell'esperienza lorchiana della Barraca si basa sull'idea del teatro non solo come il *"più importante mezzo di istruzione popolare"*, ma proprio come intima appartenenza alla vita del popolo si tratta di restituire al popolo *"della nostra cara Repubblica, quel teatro che è suo"* (Poeta in Nueva York, Madrid 1958)



"Il pubblico va con entusiasmo agli spettacoli che considera superiori al suo livello, in cui si istruisce, in cui trova autorità" (intervista del 1934)

Un teatro dunque restituito alla sua funzione civile, al suo ruolo di educatore oltre che alla sua autonomia creativa, al diretto contatto con le masse. Ecco l'autorità" che ha in mente il Lorca della Barraca (citazioni da Ferruccio Masini, *Federico Garcia Lorca e la Barraca*, Documenti di teatro cappelli 32)

L'idea, che è quella di Artaud e di Brecht, di un Teatro non contemplativo e anti illusionistico dove il pubblico deve essere contraddetto e attaccato in molte occasioni, non è un luogo "per fare quell'orribile cosa che si chiama uccidere il tempo" è quella stessa che andiamo a cercare noi, nel riproporre, nel 2011, un'idea di teatro itinerante nei luoghi e nei tempi dell'attuale società dello spettacolo.

Certo, il senso di quello che ci accingiamo a fare, a volte ci sfugge, come diceva lo stesso Lorca:

"Spesso, quando vedo quello che succede nel mondo mi domando: perché scrivere? Ma bisogna lavorare, lavorare, lavorare e aiutare chi lo merita, lavorare anche se spesso si dice che si compie uno sforzo inutile. Lavorare come una forma di protesta: perché il primo impulso sarebbe quello di gridare tutti i giorni, risvegliandosi in un mondo pieno di ingiustizie e di miserie di ogni genere: Protesto, protesto, protesto!" (da *Parole sul teatro...*)

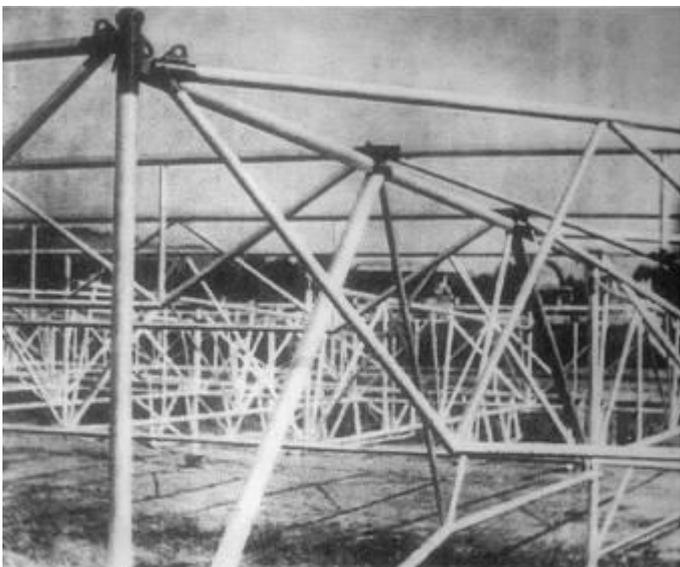
Iniziato nel 2010 da un contributo di “Roma Creativa” Provincia di Roma, nel 2011, stiamo progettando una serie di attività e manifestazioni che prevedono, tra l’altro, la realizzazione dello spettacolo da Brecht Opera da tre soldi.

L’occasione sarà collegata anche ad uno studio documentale e teorico legato alla “storia” del “teatro in movimento” dello “spettacolo mobile”, per progettare il futuro senso ci rivolgeremo all’analisi delle esperienze passate, lontane e vicine (vedi Laboratori e Manifestazioni Collaterali):

dall’idea del Carro di Tespi del teatro greco, alle forme mobili del teatro medievale a stazioni e del teatro rinascimentale barocco, fino al girovagare dei comici dell’arte e delle compagnie dell’ottocento.

Nel Novecento le molte esperienze anche attuali (i teatri tenda, i camion di Gassmann e Quartucci), anche legate alla musica e al cinema (il cinemobile), allo spettacolo viaggiante (il circo e il teatro di strada) e soprattutto i modelli “storici”: l’esperimento scenotecnico di Valente e l’avventura popolare di Lorca.

Fu Antonio Valente, ottanta anni fa, a realizzare il primo Carro di Tespi, un vero e proprio teatro ambulante dotato di tutti gli accessori più moderni, tra cui una variante della cupola Fortuny a struttura ellissoidale progettata dallo



*stesso Valente. Il debutto avvenne a Roma il 4 luglio 1929 al Pincio con l’«Oreste» di Vittorio Alfieri. A questo primo esemplare si aggiunsero tra il 1930 e il 1938 altri due grandi complessi mobili, uno lirico e l’altro drammatico, oltre a carri più piccoli destinati ai centri minori. **Il Carro di Tespi** ... uno degli episodi più rilevanti e peraltro sottovalutati della cultura italiana del novecento ... crocevia della cultura europea ... compie ottant’anni ... **Antonio Valente** ... da *Le Vieux Colombier* al Teatro degli Indipendenti ... da Copeau a Craig, da Bakst a Brecht ... da Loos a Kiesler, da Savinio a Diaghileff ... da Gropius a Schlemmer, da Moholy Nagy a Piscator ... da Bragaglia a Prampolini, da Libera a De Renzi ... quindi: ... dall’O.N.D. al Fun Palace ... da “Sturm” agli “Archigram” ... da Antonio Valente a Cedric Price ... il passo è breve ... quando si dice “dopolavoro” ... un “capolavoro” ... futurista ... **Il Carro di Tespi** ... uno degli episodi più rilevanti e peraltro sottovalutati della cultura italiana del novecento ... crocevia della cultura europea ... compie ottant’anni ...*

...Ricordavo ieri, mentre attraversavo la bella piazza Umberto I° di Gela, quando fece tappa nella nostra città il “Carro di Tespi”, suscitando sorpresa e stupore. Venne montato nell’ampia piazza, di fronte all’ex “Albergo Trinacria”.

Era il 1936, avevo 16 anni. Quanta acqua è passata sotto i ponti!... In due diverse serate una compagnia di bravi attori recitò, sotto l’enorme tendone, due lavori drammatici di autori siciliani. Il “Carro di Tespi” a Gela (città fondata dai Greci nel 689 a.C.) sollevò nel 1936 tanta meraviglia perchè ricordava il nome dell’antica tragedia greca Tespi che, bandito da Atene nel VI sec. a.C., avrebbe portato i suoi spettacoli in giro per l’Attica su una sorta di palcoscenico mobile fornito di ruote.

Il “Carro di Tespi”, di istituzione fascista, girò in svariate città d’Italia per portare il teatro anche nei piccoli centri. Da notare che non era soltanto uno, ma tanti “Carri di Tespi” che venivano dirottati in molte città della nostra penisola. Ricordiamo che nel 1936 venne conquistata l’Etiopia e il fascismo godeva molti consensi e popolarità. L’idea del teatro-tenda era stata lanciata dal critico teatrale Silvio D’Amico e raccolta da Gioacchino Forzano e Antonio Valente: autore drammatico e regista il primo, scenografo di fama internazionale il secondo. Il progetto era stato avallato dal fascismo.

Il complesso del “Carro di Tespi” occupò nella piazza Umberto I un’area rettangolare di circa 150 metri quadrati. Il palcoscenico era di otto metri per sei, ed era affiancato da sei camerieri per gli attori. La platea, che misurava dieci metri per otto, aveva due corridoi e poteva ospitare 200 spettatori seduti e un centinaio in piedi.

La costruzione era in legno, stoffa e tubi in ferro trafilato. Il sistema di illuminazione era costituito da un generatore di luce.

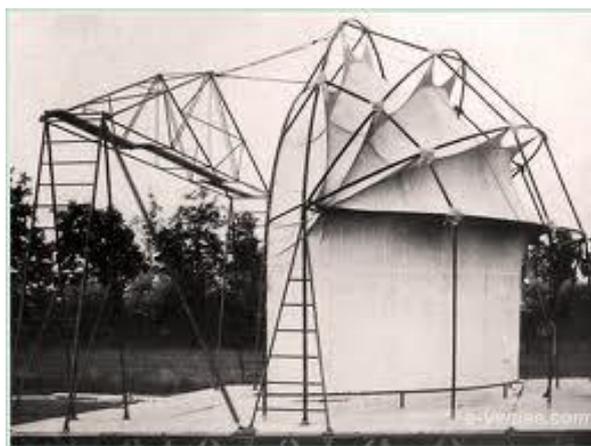
Il tutto veniva trasportato da un grosso camion “30 Spa”; nel rimorchio c’erano le panche, la biglietteria, le scene, il gruppo elettrogeno autonomo e il materiale elettrico. Gli attori e i tecnici viaggiavano su pulmini.

In quel periodo vennero creati altri “Carri di Tespi” con dimensioni più grandi e un “Carro di Tespi Lirico” che poteva ospitare circa 10.000 persone. Questi teatri-tenda viaggianti percorrevano in lungo e in largo l’Italia, dal 1929 al 1940. Avevano un vasto repertorio e un nutrito numero di attori e di cantanti. Vennero recitate opere drammatiche di autori vari: D’Annunzio Sam Benelli, Rosso di San Secondo, Pirandello, Ugo Betti, Gioacchino Forzano ed altri.

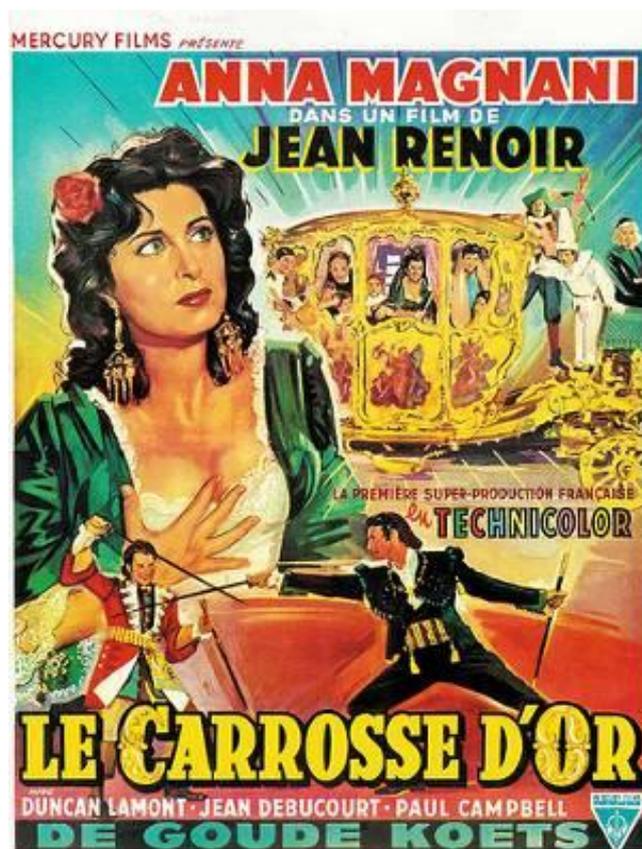
Vi prese parte un cast di noti attori: Renzo Ricci, Antonio Gandusio, Lamberto Picasso, Camillo Pilotto, Ruggero Ruggeri, Dina Galli, Armando Falconi, Paola Borboni, Giovanni Grasso (quest’ultimo famoso per le interpretazioni di violento lirismo).

La prima serata sotto il tendone del “Carro di Tespi”, a Gela, era presente in prima fila il podestà Vincenzo Gueli e numerosi cittadini: tra spettatori seduti e all’impiedi c’era il “tutto esaurito”. Gela contava allora 32.000 abitanti.

L’evento teatrale ebbe un largo richiamo popolare. Gli attori vennero applauditi calorosamente.



Il teatro in movimento – suggestioni per un'analisi storica



Suggerimenti di Spettacolo mobile all'aperto nel nostro tempo



Palchi mobili per manifestazioni all'aperto

Camioncini per manifestazioni Teatro nel pulmann



Cinemobile: un cinema pronto all'uso ovunque





Band e musica sul camion



Uno chef in movimento – tendenze u.s.a.



Teatro mobile nel cinema (Parnassus e Priscilla)



Per i progetti di ALYAX rimandiamo ai curricula disponibili e al sito www.alyax.eu

Jean-Paul Sartre MORTI SENZA SEPOLTURA



Jean-Paul Sartre PORTE CHIUSE, LE MOSCHE, BARIONA



Bertolt Brecht VITA DI GALILEO



Bertolt Brecht DRAMMI DIDATTICI



Bertolt Brecht ANTIGONE



L'intero progetto sarà realizzato da:
Barraca Coop. Soc. e Alyax Coop. Soc.

In collaborazione con:

Sapienza, Università di Roma

Università di Tor Vergata

Università Roma Tre

e Casa delle Culture, Archivio Immagini Cinema, Ombra associazione, ass. Società dello Spettacolo, Lo Spettacolo Continua, Il naso di Cyrano. con la sponsorizzazione di aziende in corso di definizione e il patrocinio e il finanziamento di Partners istituzionali: sono in corso richieste per sponsorizzazioni, contributi e patrocini a:

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DELLA REPUBBLICA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA CULTURALI – DIREZIONE SPETTACOLO DAL VIVO e CINEMA
REGIONE LAZIO
PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI ROMA
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
FONDAZIONE ROMA
LEGA COOP
FONDAZIONE MPS
COMUNE DI CORTONA
NUOVI MECENATI

I progetti sono in corso di definizione ed ogni dato può subire variazioni - aggiornamento in tempo reale in www.labarraca.it e www.alyax.eu